



Mensile dell' Oratorio Maschile "San Luigi,, di Bizzozero

# SAN GIUSEPPE 1950

Questa volta e solo per questa volta, le mie parole non sono la tua voce, Don Giuseppe, la voce che soavemente rivolgi ai tuoi figliuoli, ma sono la voce di tutta Bizzozero, che mi fa interprete dei suoi pensieri. Non parlerò bene, come quando sei tu a darmi la vita, ma sarò ugualmente sincero... ascoltami.

Entrando gli scorsi mesi nelle case, mi sono accorto che in tutte le famiglie c'erano delle meravigliose piantine, con un fiore, con due, con tanti fiori, e seppi che quelle piantine sono il bene che le famiglie ti vogliono ed i fiori, le gioie e i benefici, che nascono da questo bene.

Sono i papà di oggi che tu hai visto bambini, a portare la pianta del tuo bene nelle case, e tu lo sai! Ti ricordi?... Erano alti appena così e già cominciavano a darti pensiero; poi man mano li vedesti crescere e avesti paura per loro, mentre si affacciavano alla vita e dividendo le loro gioie, consolasti i loro crucci, togliesti i loro dubbi, li incamminasti sul sentiero del bene, li portasti a Gesù.

Crebbero ancora, divennero giovanotti, si fecero uomini, un altro bene li staccò da te, solo materialmente però, ma tu ugualmente continuasti a seguirli da lontano e a voler loro bene.

E quando due gambine più piccole, molto più piccole di quelle allontanate, salirono le tue scale, ti sentisti ancora più felice: «Vengo da te, Don Giuseppe, come il mio papà!» Allora il tuo cuore si gonfiò ancora di pianto gioioso e cominciasti di nuovo la tua missione: vederli crescere, aver paura, vivere di loro! Ora come i loro papà, i bimbi sono ancora cresciuti, ma tu non devi più aver paura! Ti sono vicini, hanno visto con gli occhi delle loro anime quello che ti può dispiacere; hanno udito con le loro orecchie la tua voce commossa, che faceva offerta di te stesso per il loro bene. Nessuno può allontanarsi da te, perchè tutti ti sono legati da quell'amore che partendo da loro viene a te, per salire a Dio. E quando troveranno l'altro cuore, non sarà certo per lasciarti, ma per fare in modo che i loro cuori si uniscano per volerti più bene, e quando la casa trillerà di voci gioiose, oh!, allora sarà il babbo, che guiderà i loro primi passi, sulla tua scala e nell'affidarteli, sognerà che al-

meno uno di loro possa continuare la tua missione Sacerdotale.

Don Giuseppe, è questo susseguirsi di affetti, che dimostra la profondità dell'amore, che ti portano e che ti vogliono dire, perchè sanno che è l'unico compenso che possono darti, in cambio della tua vita, che vive per loro.

I babbi, le mamme, i giovani, i bimbi, tutti ti hanno conosciuto e ti vogliono bene per la tua dolcezza, umiltà e longanimità!

Gli ammalati ti hanno come sollievo, i sofferenti come fonte di pace e di tranquillità, quelli che muoiono come l'angelo comunicante fra la terra ed il Cielo; quelli che vivono come compagno di viaggio. La tua

Associazione, il tuo Oratorio ti vedono instancabile fino all'impossibile talvolta e i tuoi giovani felici vedono che quando ti inginocchi dinnanzi alla tua Madonnina, per offrirLe la giornata, che sorge o che tramonta, Lei ti sorride per ringraziarti del bene che fai. Ed io che vivo dei tuoi pensieri non posso far altro che unire il mio augurio a quello di tutta Bizzozero, una grazie ed un augurio immensi, fatti dell'amore di tutti e unisco la mia preghiera alla loro, affinché non ci venga meno la tua opera, il tuo aiuto e per tutti loro, tu sia sempre il bene delle loro anime.

« Oratorio ».

## IL PARROCO

Carissimi figliuoli e figliuole,

sono felice, questa volta, di potervi dare una lode ben meritata. Il mio consiglio dell'ultimo numero è diventato parola d'ordine: « Quest'anno non si fanno maschere, per rispetto all'Anno Santo ». E così avvenne. A Bizzozero non si sono visti in maschera che qualche bambino e qualche bambina dell'Asilo. Bravi! così s'ha da fare.

Bisogna sapere dire di no a noi stessi, rinnegare la propria volontà, conforme al comando di Gesù: « Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso ». E questo non deve essere un caso particolare, ma se volete diventare cristiani sul serio, dev'essere questa la vostra pratica ordinaria: osservare i Comandamenti di Dio, i Precetti della Chiesa, i doveri del vostro stato, a costo di qualsiasi sacrificio, rinnegando talvolta la propria volontà tanto incline al male. E perciò è necessario che vi addestriate a tale rinuncia, col l'esercizio di piccole e frequenti mortificazioni: privarsi d'una mela, d'una caramella, d'una curiosità, ecc. Acquistato il dominio della volontà, sarà più facile superare le cattive inclinazioni e le insidie del demonio.

Mammine, la lezione sta anche per voi! Fin dai primi passi opponetevi ai capricci dei vostri bimbi. Fatti più grandi li troverete più docili all'ubbidienza.

Il Parroco.

## L'ASSISTENTE

Il « Luce » ha detto che a Lublino in Polonia in quella Cattedrale, di fronte a parecchi testimoni, una Venerata Immagine della Vergine, dipinta su tela, ha pianto lacrime di sangue. Da quel momento, dice il foglio, è incominciata una vera peregrinazione del popolo polacco verso Lublino. Avengono asseriti miracoli ma soprattutto è un rifiorire meraviglioso di Fede. Vi ricordo che là è terra di persecuzione! Non sono più solo donne e figliole che riempiono le Chiese Polacche; sono uomini e giovani che affluiscono e che ogni mattina si accostano a ricevere la S. Comunione.

Sapete, cari figlioli, la cosa più gradita per un Sacerdote?... Assolvere e Comunicare!

In questo mese è San Giuseppe; vorrei indovinare i vostri pensieri, ma già me li immagino. Credetemi, figlioli, il regalo più bello, più ambito (degli altri tutti vi dispenso nel modo più sincero), il più desiderato, che talvolta sa di commozione, è deporre ogni giorno, il più sovente possibile, sulle vostre labbra, nel vostro cuore, Gesù!

Volete farmi contento, tanto contento e felice? Siate più frequenti ai SS. Sacramenti!

Sia questo il vostro regalo, il vostro dono più bello!

Don Giuseppe.



# Il nostro Sreife

Non si può comprendere, ciò che non si conosce! Non si può ammirare, ciò che non si ammette! Non si può amare ciò che non si apprezza! Voglio alludere ad un cuore, ad un cuore che vive fortemente, che palpita gioia, ma anche dolori ed affanni. Bisogna vivere la stessa vita, che vive lui per poter conoscere, ammirare ed amare il Suo cuore, che è cuore Sacerdotale.

Non si può ricordare il Suo Onomastico senza collegare e collimare tutta la Sua azione, la Sua vita voluta e vissuta solamente per il nostro bene.

Don Giuseppe rappresenta tutti noi, la gioventù tutta di Bizzozero! Soio chi gli vive tanto accanto, ha la fortuna di sentire vivo il Suo grande amore per i Suoi giovani. Nessuno è dimenticato: dai più piccoli ai più grandi, dai generosi agli indolenti, dai più buoni ai meno buoni nessuna distinzione; per tutti una sollecitudine ed una cura; ad ognuno chiede e vuole bontà, purezza e santità!

Don Giuseppe! Noi ci sentiamo profondamente uniti a Lei, la Sua vita è la nostra stessa vita; ogni suo dolore è anche il nostro affanno; perchè il più delle volte possiamo essere noi a provocarglielo; ogni Sua gioia è anche il nostro gaudium, perchè vivendo e praticando il Suo esempio, abbiamo in noi la stessa gioia, lo stesso contento.

E quando, come in questo giorno, il nostro pensiero è tutto per Lei, Don Giuseppe, allora il cuore si gonfia, il respiro si accentua, le lacrime affiorano ai nostri occhi, una commozione bella e santa ci scoppiava nell'anima e non sappiamo trovare modo di dire a Lei, di dare al Suo cuore che è anche nostro, la possibilità di una ricompensa, di una lode alla Sua instancabile, santa e grande azione di apostolato per noi.

Ma possiamo dirci con tranquillità e coscienza, che ognuno di noi siamo una piccolissima parte del cuore di Don Giuseppe? Che tutti assieme formiamo il Suo cuore? E queste piccole molecole, sono sempre in-

tese a dare al Suo cuore Sacerdotale, palpiti di gioia e di soddisfazioni? . Noi pensiamo di sì. Perchè anche se qualche volta le nostre azioni, il nostro contegno, non sono così come Lei le vuole, però possiamo dire con certezza che Le vogliamo tanto, tanto bene; un bene che ha le radici nel

nostro cuore, che cresce e si alimenta nella preghiera che è amore, che si vivifica sempre più di azioni sane e belle, perchè vogliamo che a Lei Don Giuseppe, torni sempre di aiuto, di conforto e di consolazione tutto quello che Lei ci dona generosamente per vederci felici e contenti.

Ecco l'augurio che Le facciamo, in questa ricorrenza, sicuri che il Signore e l'Immacolata, la Sua Immacolata, ci dia la forza di essere sempre degni di Lei, di profumarci sempre più e sempre meglio di un aroma che aliti di fede, di carità e di santità, così come Lei degnamente ci insegna e ci indica coll'esempio della Sua vita!

Luciano Nidola

## MAMME!... PAPA'!...

### LA VERA MANIERA PER ROVINARE I PROPRI FIGLI

- 1°) Date al vostro bambino tutto ciò che pretende.
- 2°) Dategli tutte le lodi in sua presenza.
- 3°) Dite in sua presenza che è tanto cattivo, ma che è impossibile correggerlo.
- 4°) Litigare in sua presenza, per causa sua.
- 5°) La mamma lo difenda dicendo che suo padre è un tiranno.
- 6°) Incominciate presto a lasciarlo andare con tutti i compagni che vuole.
- 7°) Lasciatelo dire tutto ciò che vuole.
- 8°) Castigatelo per piccoli difetti e non punitelo quando le fa più grosse.
- 9°) Difendetelo contro le correzioni dei Sacerdoti e dei Maestri, che vogliono la sua educazione morale.

Se saranno queste le norme per educare i figlioli, in breve d'veneranno perfetti... mascalzoni.

N.B. — E' incominciata la dottrina Quaresimale. Genitori, vi interessate se i vostri figlioli e figliole la frequentano?

## AGLI UOMINI

Ho chiesto a chi di dovere se su «Oratorio» ci poteva stare un posticino per gli Uomini e persuaso come sono, che «Oratorio» è fatto per tutti, ero già certo della risposta favorevole, e così fu.

Eccomi quindi a voi, cari uomini di A. C., per dirvi due parole così, alla buona, come si usa tra di noi.

Come vi sarete accorti è ormai prossima la festa di S. Giuseppe e pertanto ognuno di noi sentirà il bisogno di porgere l'augu-

rio al nostro Assistente, insieme ad un sentito grazie per quanto egli compie tra noi, con quello slancio che sempre Lo distingue.

Però, credetemi, a Don Giuseppe questo non basta e voi lo capite! «La S. Comunione in quella giornata per Lui» potrà suggerirmi qualcuno, e va bene, però per uomini di A. C. è necessario un po' più di sacrificio. Perchè non presenziare, tutte le domeniche almeno di Quaresima, alla Dottrina sì bene spiegata dal nostro Signor Parroco? E l'impegno del Rosario ogni sera in famiglia? E perchè non una maggiore partecipazione alle funzioni religiose della Quaresima??...

Conosco bene Don Giuseppe e vi assicuro che questo è l'unico modo per farlo contento e per augurargli veramente: buon Onomastico.

Rag. Cleto Talamona.

## Una mamma.... alle mamme!

Nel leggere il bel giornalino «Oratorio», mi è balenata una idea. Da un po' di tempo radio e giornali parlano di giornate della bontà, della felicità.

Mamme di Bizzozero, perchè anche noi non possiamo creare la nostra giornata della carità? Sì, la lettera del nostro caro Padre Luigi mi ha fatto meditare un pochino sul da farsi. Sebbene siamo tutte famiglie di operai, potremo fare qualche cosa anche per i suoi cari Bengalesi, tanto bisognosi. Nel misero guardaroba dei nostri monelli, delle nostre signorinelle, specialmente adesso che si avvicina la primavera, troveremo qualche cosa che non va più o perchè il monello è cresciuto o perchè la signorina si lamenta, essendo cambiata la moda. Mi sembra di vedere qualche ragazza fare il sorrisetto, perchè con questa iniziativa si vede già con qualche abito o giubbotto nuovo ed in cuor suo benedirà Padre Luigi!

Dunque, Mamme, all'opera. Frughiamo fra le nostre cose e troviamo qualche in-

documento in buono stato ancora da spedire a quei bambini. Mi immagino la gioia, la commozione di Padre Luigi, quando riceverà questi pacchi proprio dal suo paese... radunare i suoi piccoli, invitarli alla preghiera per queste mamme che hanno avuto questa buona idea ed implorare per noi tante benedizioni.

Anche ai nostri giovanotti oso chiedere la loro collaborazione; vorrei pregarli di aiutare le mamme a spedire queste cose; certo noi le manderemo all'Oratorio e così disturberemo il vostro Presidente che certo vorrà perdonare a noi questo incomodo. All'opera giovanotti e date così la gioia di vedervi generosi in uno slancio di carità cristiana.

Anche a voi mamme, che non avete in casa bambini, oso chiedere qualche liretta per spese di imballo e postali, così sarete incluse fra le fortunate che avranno di certo le benedizioni di Dio ed il grazie del nostro Missionario.

Una Mamma

### NOVITA' PER TUTTI

## REFERENDUM!

E' stato detto, scritto, stampato che «Oratorio», dev'essere il giornalino di tutti i giovani di Bizzozero, che vivono in Oratorio o che vi hanno vissuto, vicini o lontani, presenti od assenti.

Solo così «Oratorio» raggiungerà appieno lo scopo della sua esistenza. Ed ecco perciò indetto un Referendum tra tutti i giovani dell'Oratorio o no, che sentono, leggono, amano il nostro giornalino.

Eccovi i punti:

- 1°) - Vi piace «Oratorio»?
- 2°) - Che cosa voi desiderate su «Oratorio»?
- 4°) - Quali sono le vostre proposte?

Il Direttore di «Oratorio» attende ansioso un cumulo di risposte... Scriveteci... Scriveteci!



# VITA ORATORIANA

## SAN GIUSEPPE

E' il Santo della Provvidenza, della misericordia, della bontà, ma soprattutto è il Santo del lavoro; mani callose, aduse alla pialla e al martello; fronte sudata e rugosa sono i segni evidenti di un lavoro diuturno, sfiibrante. Eppure voi vi leggete tanta gioia sul Suo Volto! Con una mano stringe una verga fiorita, coll'altra stringe sul cuore il Suo Gesù.

Cari Giovani, eccolo il segreto: stringere sul cuore Gesù! Il vostro lavoro fatto in Grazia di Dio; il vostro lavoro con rassegnazione e pace; amato, perchè vi toglie dall'ozio, vi rende atti a guadagnarvi il pane, vi dà il mezzo di farvi tanti titoli di espiazione e di merito ed anche di esplicare le vostre personali attività. Come ve le immaginate belle le giornate lavorative di San Giuseppe! Così siano belle pure le vostre giornate, d'un lavoro onesto, buono, santo, perchè in grazia di Dio e perchè Apostoli anche nel campo del vostro lavoro.

## ATTIVITA' DI MARZO

### « PREPARAZIONE ALLA FAMIGLIA »

Siamo giovani, è vero, però è pur certo che la nostra giovinezza non sarà eterna. Ci troviamo in un'età di transazione, verrà un momento in cui dovremo decidere sulla scelta del nostro stato e siccome la più parte di noi seguirà la via del matrimonio, a meglio prepararci, l'Associazione ha indetto per tutti i giovani dai 16 anni in su, una « Quattro sere » di « Preparazione alla famiglia », che si terranno in Salone Teatro alle ore 20,30 probabilmente nei giorni 22-23-24 e 25 marzo e. a. Il programma dettagliato verrà inviato direttamente a tutti i giovani; già fin d'ora possiamo dirvi che i temi saranno interessantissimi e di urgente attualità in rispondenza a tutte le attività della vita coniugale. Saranno trattati da un Sacerdote e da un Medico esperto in materia.

Per la domenica susseguente a conclusione si potrebbe celebrare la Festa della Famiglia, che servirà a coronare questa opportuna iniziativa.

Non credo di dover insistere sulla necessità della partecipazione: tutti ne siamo interessati e nessuno vorrà mancare. Vi posso dire anche che abbiamo il più largo plauso ed incoraggiamento del nostro Signor Parroco, sempre entusiasta per ogni proposta di bene.

### « ESERCIZI PER DIRIGENTI »

Dal 6 all'11 marzo, quindi settimana ventura, si terrà in Cappella dell'Oratorio a sera, ore 20,30, un corso di esercizi spirituali per i Dirigenti della nostra Associazione. Siamo quindi tutti interessati, a cominciare dal sottoscritto, poi: Visconti Fiorenzo, Mai Giorgio, Visconti Pierino, Frattini Piergiorgio, Maineri Angelo, De Tomi Sergio, Scalco Attilio, De Maestri Enzo e Fratini Franco.

Vediamo di essere puntuali e generosi e ne trarremo grande frutto per noi e per la nostra Associazione.

### « VIA CRUCIS »

Tutti i venerdì di Quaresima, dopo predica e benedizione, compiremo in Chiesa il pio esercizio della « Via Crucis ». Atto di Fede e di amore a Gesù Crocifisso! Effettivi ed Aspiranti nessuno manchi, la Via Crucis è per noi e da noi!

Il vostro Presidente

## ASPIRANTI!

Questo è proprio l'angolino per voi, o meglio, per noi Aspiranti. Prima di tutto, come vostro delegato, debbo presentarvi ai lettori di « Oratorio ».

Aspiranti: un gruppo di ragazzi, con tutte le buone qualità e con tutti i difetti propri dei ragazzi. Questi sono gli Aspiranti; accanto a questi sono altri ragazzi ancora. Ecco: noi vogliamo essere Apostoli! E li vedete ogni domenica alla balaustra; li vedete rivoluzionare la vita dell'Oratorio con iniziative e programmi da far invidia agli stessi grandi; li vedete in Associazione, il giovedì sera, e la domenica mattina, ore 11, per le adunanze! Però, a dirla tra noi, cari Aspiranti, proprio tutti ci siete ogni domenica alla Comunione? Ci siete tutti e sempre in Oratorio? E alle adunanze non manca qualcuno? Queste cose ve le possiamo chiedere sotto voce, ma badate che d'ora innanzi tutti ci osserveranno e ce ne potranno fare appunto. Siamo il seme, la promessa del domani dell'A. C.: daremo buoni frutti? La risposta sta nella vostra buona volontà.

Il Vostro Delegato

## Un ex Oratoriano...

Caro « Oratorio »,

Lascia che ti dica due paroline: è la prima volta che ti leggo e mi hai entusiasmato. Sei giovane, ma sei già maturo grazie ai tuoi atomici (età dell'atomica!) ed interessanti collaboratori, che ti fanno leggere di un fiato, perchè dai la sensazione non di dire o di raccontare, ma di parlare col cuore e col lettore.

E' la prima volta, ripeto, che ti conosco, ma ti assicuro che sono una tua conquista e non ti lascerò mai; però ti vorrei più sovente; perchè aspettare trenta lunghissimi giorni senza sentire la tua voce? Mi sembra di sentire un vuoto incalcolabile e quindi ti pregherei (non sono il solito a dirtelo) che se puoi appena appena, esci bimensile... settimanale; ci faresti un grande regalo; non è vero, amici lettori?

Certo che tu dovrai essere molto diffuso, per poterti reggere; io ti aiuterò diffondendoti e sostenendoti (= potenza della mia borsa!) ed anche con qualche mia chiaccherata, divenendo io pure così una tua voce.

Incomincio subito lanciando il grido di guerra: « E' uscito Oratorio!... E' uscito Oratorio!... » Andrai a ruba e in un baleno sarai in tutte le nostre case e la prossima edizione sarà centuplicata.

Non ti lascio prima di averti detto che anch'io ero uno dell'Oratorio e me ne vanto. Arrivederci prestissimo. Tuo

Luce d'Ombra.

## PENSIERI PER MEDITAZIONE

Quando l'anima, anche la più peccatrice, piange con umiltà le sue colpe, già ha iniziato l'ascesa alla sua santificazione.

## QUARESIMA!

Che vocabolo uggioso: Quaresima! Eppure per il giovane e figliolo di A. C. e d'Oratorio, la Quaresima ha un grande significato e deve avere pure un grande valore, perchè non solo dobbiamo prepararci alla Pasqua, ma dobbiamo preparare, disporre, condurci pure altri, perchè la Sete di Gesù, almeno di Pasqua e di Pasqua dell'Anno Santo, sia consolata!

Avete sentito della promessa anticinema per la Quaresima? Anche se non avete firmato materialmente un foglio-promessa, fatela, scrivetela in cuore, mettetela fra le piaghe sanguinanti del Divino Crocifisso per voi, per la riparazione, per tante Pasque! Ed accanto a questa metteteci tante altre belle promesse di preghiera, di mortificazione, di meditazione, di puntualità a tutti i vostri doveri.

## REGISTRAZIONE

19 Marzo - San Giuseppe: S. Comunione generale per l'Assistente. Nessuno manchi al pomeriggio in Oratorio. Acquolina in gola...!

25 Marzo - Annunciazione della Madonna. Anniversario Prima S. Messa Assistente. Non mancate.

## BIBLIOTECA

Poché parole e qualche fatto! Con domenica 12 c. m. la Biblioteca dell'Oratorio Maschile apre i suoi battenti a tutti, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17, di ogni domenica.

## L' APOSTOLO

— L'Apostolo sa trattare coi bimbi e cogli uomini maturi; sa conversare col popolo e colla più alta società; sa essere di tutti e con tutti, fatto tutto a tutti per fare tutti di Dio.

— L'Apostolo non si altera mai, neppure in mezzo alle più forti contrarietà che lo possono angustiare, perchè egli vive vicino a Dio e da quell'altezza si trova bene con tutti.

Sereno ed imperturbabile, non raccoglie alcun insulto, non ricorda nessuna offesa, non porta nell'animo alcun rancore, non si lamenta del male ricevuto.

E' lieto quando può rendere del bene a chi gli ha fatto del male, e la forza capace di vincere il male è una sola: l'amore!

## A. C. L. I.

Domenica 19 c. m., Festa di S. Giuseppe, Patrono dei lavoratori, alle ore 15 in Salone Teatro, g. c., si terrà una importante conferenza per tutti gli iscritti e si distribuiranno le tessere 1950.

Le ACLI augurano al loro Assistente il più felice e santo Buon Onomastico!



## DOMENICO SAVIO

Mentre leggerete «Oratorio» a Roma il Papa innalzerà agli onori degli altari, dichiarando Lo Beato, un ragazzetto di 15 anni, Domenico Savio.

Chi ha letto la Sua vita, non ha notato nulla di straordinario: un ragazzetto dell'Oratorio di Don Bosco, vivace, chiassoso, incline all'ira anziché no, ma di una pietà tutta particolare e di una devozione tenerissima alla Madonna. Per la prima Comunione aveva steso un programma cui mantenne sempre fede: «La morte, ma non peccati». Dietro a queste due direttive di purezza e di devozione alla Vergine, diresse e conformò tutta la Sua vita e sorresse il Suo carattere. Morì a 15 anni; l'assisteva Don Bosco e la Vergine SS. gli venne incontro a premiarLo per il Paradiso.

Tutta la Sua vita si può perciò compendiare in questo trinomio: Oratorio - Purezza - Vergine SS.

Vedete quindi, figlioli, che la santità non è una cosa inaccessibile o riservata a qualche ceto particolare di persone; Domenico Savio ve ne dà l'esempio. Coraggio quindi, fatevi innanzi, imitatelo; sono cose tanto facili e proprie della vostra età: Oratorio - Purezza - Immacolata!

Domenico Savio, oggi Beato, ve ne infonda coraggio e perseveranza!

## DOMENICA GRASSA

Serata magnifica quella del 19 c. m. (domenica grassa). Un successo lusinghiero: «I partigiani della montagna», oramina che ha suscitato entusiasmo e approvazione per la scelta e per la riuscita del lavoro. Applausi agli attori che hanno interpretato ottimamente i personaggi, seppur in qualcuno talvolta è mancata quella decisione e spigliatezza che si desiderava. Comunque non si deve dimenticare che siamo dilettanti e che dalle giuste critiche del pubblico, sapremo trarne l'impegno per migliorare l'interpretazione e la recitazione.

A questo punto vorrei però fare un modesto rilievo al pubblico frequentatore delle nostre serate teatrali: per poter giudicare la riuscita o meno di un lavoro, per criticare (giustamente) l'attore o la regia, bisogna che il lavoro sia seguito con attenzione. Orbene, debbo notare che ciò non può avvenire, quando si notano elementi disturbatori i quali, oltre a non capire niente, impediscono talvolta l'attore nella sua recitazione; e danneggiano la maggior parte del pubblico, che viene a teatro per godersi lo spettacolo e non per farsi gonfiare la testa da costoro. E' risaputo anche che molti appassionati, alcune volte, disertano, proprio a causa di questi disturbatori, che non sono sempre ragazzini, ma talvolta giovani d'ambo i sessi, che... dovrebbero essere dotati ormai di ragione e di educazione!

Ad evitare questo inconveniente si è pensato di tentare un esperimento che consiste in questo: dividere il pubblico, e cioè lo spettacolo verrebbe rappresentato due volte; la prima per ragazzi e ragazze fino a 15 anni, di domenica pomeriggio, alle ore 15; la seconda volta, la domenica successiva, alla solita ora per gli spettatori oltre i 15 anni. Si spera così di poter risolvere

i numerosi problemi, che ci assillano, ogni qualvolta dobbiamo produrre un nuovo lavoro e provvedere anche con maggior disposizione di posti a sedere, data la piccola capienza del nostro salone ed il numero ristretto di poltroncine numerate; e si potranno così eventualmente individuare, con più facilità, gli elementi disturbatori e metterli alla porta, una volta per sempre.

Che ne dice il pubblico?... Saremo grati di un cenno a proposito, e così se la proposta è di aggradimento, di Pasqua la vorremmo mettere in atto.

GiuTam

## UNO SPETTATORE

Un bel lavoro, se non di attualità immediata, certo di grande interesse.

Il pubblico non sempre talvolta educato e comprensivo dell'azione, che si stava svolgendo.

Attori: in linea di massima, buona l'interpretazione e buona la dizione. Qualche appunto lo si può fare, per rimediarsi se è possibile.

Comandante: bene, un po' più appropriato talvolta nei movimenti.

Vice-comandante: dizione abbastanza buona, impostazione della figura talvolta meschina, manchevole; vedi scena finale del secondo atto: mancanza di personificazione.

Bruno: bene, di quando in quando, voce un po' troppo bassa.

Lavione: nel suo campo!

Riatt: personificazione e realizzazione al vivo di uno della croce uncinata, di non troppo felice memoria: benone!

Germani: bene, talvolta qualche incertezza di parola.

Tarcisio: promette bene!

Daneghini: gesti un po' troppo esagerati, così il timbro ed il tono della voce.

Meno: benissimo, proprio il «vecio Meno».

Cencio: abbastanza bene, voce un po' bassa ed incertezza di movimenti.

Stop

## EL 19 DE MARZ...!

*Sant'Antoni e Sant Bias in pasàa,  
ghè finii anca ul carnevèa,  
sem in Quaresima, penitenza devum fà  
anca se stu mundasc al voer mia cambià.  
S'intend che in mez a sta quarantena  
devum poe mia viv sempar in pena,  
anzi una grand festa devum fà  
parchè un Sant ghè da festegià.  
Quel Sant che cunt rèsga e martel  
al lavurava par Madona e Bambinel,  
umil, ubidient e gran lavuradur  
al gaveva ul nom dul nostar Cugitur.  
Sant Giusep al pruteg la Gesa, la Cà,  
e tucc chi voer in Lù sperà;  
istes l'è ul Don Giusep par la pupulaziun:  
quant'al prega per fam diventà bum!  
Al riva da partut, in di malàa,  
al porta cunsili ai demuralizàa,  
par i giuvin poe, i mamm al san,  
che lavurà fadigus gà dan.  
Femig festa dunca pal so Sant,  
fem un sforz di tant in tant,  
e tucc dunca demig la consulaziun  
da fà par Lù 'na bela Comuniun.*

Ronzino Caracollante.



## Da vicino...

\* Un grazie sentito dobbiamo rivolgere al nostro buon Guerino Caravatti — Tipografia — che sull'importo delle nostre note di debito, sa sempre usarci grandi generosità.

\* Così grazie alla Ditta Fiori Camillo — Colorificio — per tutti i colori che ci ha regalato per il nostro fabbisogno teatrale.

\* Un vivo grazie pure alla Ditta Cav. Emilio Ambrosini, per la più che generosa oblazione usataci nel saldo conto maglie giocatori foot-ball.

Con domenica 12 c. m. si riprende in Oratorio il Campionato di Calcio, colle partite Cascine - Due Piazze e Canziano - Provinciale.

## Da lontano...

Paolo Banfi - Brasile.

«...da «Oratorio» appresi i sacrifici e le necessità del nostro buon Padre Luigi Scucato; presto gli scriverò e forse potrò esaudire in parte i suoi bisogni, facendo contenti i suoi orfanelli... un saluto caro a tutti gli Oratoriani e che sappiano approfittare per rendere sempre più bello e frequentato il loro Oratorio; da lontano se ne apprezza tutto il valore ed il bene...».

Don Alfonso Minonzo - Istituto Salesiano, Parma.

Riceve regolarmente il nostro «Oratorio» e di questi giorni scrive a Don Giuseppe dicendo tutto il suo compiacimento per questa ottima iniziativa, che farà tanto bene alla nostra gioventù e legherà maggiormente genitori e ragazzi, giovani e vecchi così da formare un giorno anche il gruppo degli ex-allievi dell'Oratorio di Bizzozero. A Roma, domenica, per Domenico Savio, ci assicura il suo ricordo per tutti i ragazzi di Bizzozero, perchè possa sorgere anche tra noi qualche Domenico Savio.

Grazie del ricordo e dell'augurio.

Don Giuseppe Macchi - Direttore responsabile.

Tipog. Arciv. dell'Addolorata - Varese